

Il deputato francavillese contesta al governatore di farsi propaganda con i soldi della Regione

# Vitali «denuncia» il film brindisino

La pellicola prodotta da Contessa parteciperà ai Festival di Venezia e Roma ma il parlamentare presenta un'interrogazione: «Vendola fa un cameo»

di **ROBERTA GRASSI**

**BRINDISI** - La colonna sonora ha fatto il botto al festival di Giffoni e il film è pronto per partecipare al festival del cinema di Venezia e al festival internazionale di Roma. Il produttore è metà francavillese e metà brindisino, Alessandro Contessa che è anche cosceneggiatore. Il regista, Nico Cirasola, è barese ma ormai da anni naturalizzato ostunese. A promuovere il film è la «Zelledesign» di Francavilla Fontana il cui direttore commerciale è Gabriele Lippolis, anche lui francavillese doc. Il cast è di quelli «d'eccezione» e tra i principali contestatori e avversatori c'è il parlamentare Luigi Vitali, francavillese anche lui. Indignato, insieme agli altri onorevoli pugliesi, per la partecipazione di Nichi Vendola che si sperimenta attore e recita una piccola parte nel film. Al fianco di Michele Placido, Lino Banfi e Renzo Arbore.

Tutto per ragioni «politiche». Il lungometraggio è infatti finanziato dall'Apulia film commission e dunque dalla Regione Puglia e il fatto che il governatore si sia prestato a prenderne parte in prima persona ha scatenato le polemiche: «Vendola si fa propaganda elettorale con i soldi della Regione» aveva esordito il capogruppo di

Forza Italia nel consiglio regionale, la querelle è divenuta una interrogazione parlamentare tra le cui firme v'è quella di Vitali. Conterraneo del produttore che, a prescindere dal gradimento e dai giudizi di mera natura «estetica», non ha apprezzato l'incurisione del presidente della Regione, lui e tutti i pidiellini pugliesi. Per quanto «Focaccia blues» sia indubbiamente una celebrazione della pugliesità e dello slow food che è ancora una peculiarità del Tacco d'Italia in cui i McDonald fanno fatica a tirare avanti. E sebbene il produttore che calcherà il palcoscenico di alcune delle più importanti manifestazioni cinematografiche italiane sia un conterraneo, rappresentante tra le stelle del grande schermo del Brindisino.

Il produttore e cosceneggiatore Alessandro Contessa non ha vo-

luto prendere parte alle polemiche che sono insorte tra i consiglieri regionali di opposizione e i parlamentari. Concentrato sul suo lavoro che sarà nelle sale il prossimo gennaio ma che prima se ne andrà a spasso per le «prime visioni» da addetti ai lavori. Il meglio che si possa desiderare. «La favola della focaccia che si pappa l'hamburger», l'estratto della trama. Ambientato ad Altamura laddove un focacciaro ha costretto un colosso del fast food a levare le tende per impossibilità a fare affari. Con «cervello» quasi tutto brindisino. Sullo sfondo una storia d'amore, la traccia su cui si incastonano le tante pillole che inneggiano al local al cospetto del global, la filosofia del gusto che avversa la frenesia della sazietà. E il tributo alle piccole sale che proiettano film d'essai piuttosto che le multisale. Vendola è sul set per una manciata di minuti, fa il gestore di un piccolo cinema di periferia. E per essere incluso nel cast ovviamente non ha beccato un euro, a maggior ragione trattan-

dosi di finanziamenti della Regione, fondi stanziati dall'Apulia film commission come per quasi tutte le altre produzioni nazionali esistono i finanziamenti statali. Ma la sua apparizione al fianco di Banfi, Placido e Arbore non è piaciuta in quel del centrodestra. Che è giunto a interrogare il ministro dei Beni culturali sull'opportunità che un governatore si facesse scritturare. Non è il primo politico, con ruolo istituzionale ad aver accettato una parte in un film. Ben più di qualcuno lo ha preceduto in passato. Nel caso di specie si è parlato di strumentalizzazione, di utilizzo del grande schermo a fini elettorali in vista del confronto prossimo venturo per il rinnovo del consiglio regionale.

Lo ha fatto Luigi Vitali insieme ad altri prendendo spunto da Rocco Palese che per primo aveva fatto sentiré il suo disappunto in assise citando il film «Focaccia Blues»: è una produzione cofinanziata dalla Regione con fondi pubblici - sostengono in quel del Pdl - nel quale recita anche il Presidente della Regione Vendola e che per coincidenza sarà nelle sale in concomitanza con l'inizio della prossima campagna elettorale per le regionali». Poco importa, per i brindisini firmatari, che i natali e gran parte delle fatiche siano di fatto tutte brindisine, e che la pellicola sia in procinto di volare niente meno che a Venezia.